

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2157

Programma operativo regionale per la identificazione elettronica dei piccoli ruminanti ai sensi del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 ed in esecuzione alle misure straordinarie di polizia veterinaria conseguenti l'attuazione dell'Ordinanza ministeriale 14/11/2006 per l'eradicazione della brucellosi ovi-caprina.

L'Assessore alla Sanità, Dott. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

In esecuzione di disposizioni legislative nazionali e regionali sono previsti piani obbligatori per il risanamento zootecnico degli allevamenti bovini ed ovi-caprini dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi, così come appresso indicato:

- D.M. 15 dicembre 1995, n. 592 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini";
- D.M. 2 maggio 1996, n. 358 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della leucosi bovina enzootica";
- D.M. 27 agosto 1994, n. 651 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini";
- D.M. 2 luglio 1992, n. 453 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini".

I suddetti piani nazionali di profilassi delle malattie elencate sono diretti ai seguenti obiettivi:

- a) La tutela della salute pubblica nei confronti della brucellosi e tubercolosi;
- b) L'eradicazione delle brucellosi, della tubercolosi bovina e della leucomi bovina dagli allevamenti;

c) La protezione degli allevamenti ufficialmente indenni dalle suddette malattie.

Tali malattie sono, inoltre, prese in attenta considerazione sia dagli organismi sanitari internazionali, quali la WHO/OMS e l'OIE, sia dalle autorità dell'Unione europea, sia dal Ministero della Salute. Queste ultime hanno provveduto da tempo ad emanare norme di polizia veterinaria per condurre la lotta alla malattie soprattutto attraverso il controllo degli scambi intracomunitari e con Paesi terzi degli animali e con il controllo della movimentazione degli stessi sul territorio nazionale.

Questa Regione Puglia con Deliberazioni di G.R. n. 1086/2000 e n. 1873/2000 si è posta quale obiettivo l'acquisizione della qualifica di "Regione ufficialmente indenne" da tali malattie entro l'anno 2002.

Considerato il persistere di focolai di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi negli ultimi anni, la Commissione Europea tramite l'FVO ha effettuato varie missioni ispettive per valutare la situazione epidemiologica, l'ultima delle quali, mirata a verificare il sistema di controllo della brucellosi, si è svolta dal 26 al 30 Giugno 2006;

Nonostante l'adozione di vari piani regionali straordinari, l'infezione da brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, tubercolosi e leucosi continua a essere endemica in alcuni territori;

Il rapporto definitivo degli esperti della Commissione Europea (report DG (SANCO) /8204/2006), nelle conclusioni raccomanda l'adozione di efficaci misure di controllo della brucellosi bovina, bufalina ed ovi-caprina in alcune regioni del sud Italia;

Le indicazioni tecniche fornite dalla Commissione Europea hanno preventivato il taglio della quota di co-finanziamento prevista per i piani di risanamento della tubercolosi brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi presentati per l'approvazione comunitaria per l'anno 2007 nel caso in cui non vengano

intraprese adeguate misure correttive;

Per quanto sopra il Ministro della Salute con l'Ordinanza 14 novembre 2006 ha ritenuto necessario e urgente potenziare le misure di lotta contro tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi, ai fini della salvaguardia della sanità animale e anche della salute pubblica, considerati anche i casi di, infezione nell'uomo riscontrati nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

Tale Ordinanza pone a capo dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie l'obiettivo di eradicare le malattie applicando le misure previste dalla ordinanza valutando in anticipo il fabbisogno di personale e programmano in modo adeguato le risorse finanziarie necessarie.

L'Assessorato ha individuato, congiuntamente alle misure di polizia veterinaria contenute nell'O.M. 14/11/2006, l'identificazione elettronica di tutti gli ovi-caprini presenti nel territorio regionale quale misura strategica per l'eradicazione della brucellosi ovi-caprina.

Pertanto con la DGR 1400 del 03/08/2007 è stato approvato nel Documento di Indirizzo economico-Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per il 2007 la somma di Euro 2.161.200,00 ripartita per le sei ASL provinciali in base al patrimonio zootecnico esistente, finalizzata per l'attività di identificazione elettronica.

Premesso che la Circolare n. 11 del Ministero della sanità del 14 agosto 1996, " Nonne tecniche di indirizzo per l'applicazione del DPR 30 aprile 1996 n. 317 -regolamento recante norma per l'attuazione della direttiva 92/1027CEE relativa alla identificazione e alla registrazione degli animali " - prevedeva che " in via sperimentale , previo assenso del Ministero della Sanità e su proposta dei Servizi Veterinari Regionali e della Provincie Autonome, sarebbe stato possibile ricorrere alla identificazione degli animali delle specie bovina, ovi-caprina e suini per mezzo di sistemi tecnologicamente innovativi rispetto ai sistemi di marcatura previsti dal D.P.R. 317/96;

Considerato che il Ministero della Sanità " apriva la strada " agli sviluppi futuri dei sistemi di identificazione degli animali attraverso la sperimentazione di una particolare tecnologia basata sull'utilizzo di radio frequenze, comunemente definita come " identificazione elettronica degli animali ";

Rilevato che la Comunità Europea ha promosso, nei primi anni 2000, l'attuazione del progetto I.D.E.A (identificazione elettronica degli animali) che ha coinvolto diversi Paesi (Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Italia) ed oltre 1.000.000 di capi bovini ed ovi-caprini con risultati positivi;

Visto che il regolamento (CE) n.21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 afferma nelle sue premesse che la " tecnologia dell'identificazione elettronica degli animali appartenenti alle specie ovina e caprina è stata ormai perfezionata al punto di poterla applicare" al fine di garantire un sistema di identificazione univoca degli animali.

Considerato che l'attuazione dei piani di profilassi obbligatoria è una delle più importanti attività svolta dai Servizi Veterinari delle AASSLL; in quanto riveste notevole importanza sia per la Sanità Animale in senso stretto, sia per quanto riguarda la Salute Pubblica;

Dall'analisi epidemiologica , nei confronti della brucellosi ovi-caprina , si evidenzia che il commercio clandestino e l'abigeato rappresentano le principali cause di diffusione della malattia.

Rilevato che i piani di profilassi hanno come obiettivo quello di far diminuire l'incidenza di una malattia, con conseguente eradicazione dal territorio; l'applicazione della identificazione elettronica dei piccoli ruminanti nel garantire la identificazione degli animali in maniera certa , consente di eseguire in maniera efficace l'attività di abbattimento degli animali positivi presenti all'interno di un allevamento;

Accertato che l'applicazione della i.e. degli animali ha altri vantaggi quali:

- l'automatizzazione delle procedure di identificazione dei campioni di sangue al momento del prelievo ed in fase di accettazione presso i laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di Puglia e Basilicata; infatti la possibilità di collegare in maniera univoca il codice del capo animale controllato con la provetta inviata in laboratorio per l'effettuazione dei test diagnostici costituisce senza dubbio uno degli aspetti più importanti collegati all'attività di controllo in allevamento;
- corretta gestione del sistema di erogazione dei premi P.A.C. (politica agricola comune); infatti uno dei requisiti per la erogazione dei pagamenti è la corretta registrazione e identificazione degli animali, registrazione che con l'ausilio della i.e. è di totale garanzia;
- la i.e. consente di incrementare il livello di automazione relativa alla movimentazione degli animali; infatti per quanto riguarda il controllo delle movimentazioni e relativa notifica di esse nella Banca Dati Nazionale

(BDN) è possibile avvalersi di sistemi di lettura automatizzati del codice identificativo elettronico degli animali, in tal modo il sistema rileva il codice e lo trasmette alla BDN. Un sistema così concepito è in grado di ridurre notevolmente i tempi di notifica delle informazioni relative alla movimentazione degli animali in BDN, agevolando il compito degli addetti ai lavori.

- Nel corso di focolai di malattie infettive del bestiame è di fondamentale importanza riuscire ad avere i dati sulla movimentazione degli animali in tempi rapidi; l'applicazione della i.e. consente di ottenere anche questo risultato;

Rilevato l'interesse del mondo produttivo verso tale tipologia di identificazione degli animali, anche alla luce dei vantaggi sopra indicati;

Considerata la tabella riassuntiva del n. degli allevamenti e del patrimonio ovi-caprino per singola ASL (dal 01/01/2007 corrisponde al territorio provinciale):

ASL	OVINI - CAPRINI		
	N° ALLEV.	N° CAPI	RIMONTA 2007/2009
BARI	842	70000c.a.	25000 c.a.
BARLETTA	109	25000 c.a.	8800 c.a.
BRINDISI	399	30000 c.a.	10500 c.a.
FOGGIA	1512	181000	63000
LECCE	558	50000	17500
TARANTO	671	56000	20800

Con note prot. n. 24/14900/ATP/" del 10/08/07 e prot. n. 24/16622/ATP/2 del 25/09/07, l'Assessorato richiedeva al Centro Servizi Nazionale per la Gestione delle Anagrafi Animali (di seguito CSN) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" di Teramo, la dispo-

nibilità all'elaborazione di un progetto per supportare le AASSLL alla formazione del personale ed alla dotazione del materiale e delle attrezzature necessarie alla identificazione elettronica del patrimonio ovi-caprino regionale.

Con nota prot. n. 10876 del 16/10/07, il CSN presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo trasmetteva all'Assessorato il progetto elaborato avente ad oggetto: "Identificazione elettronica e gestione informatizzata delle attività di profilassi dei capi ovi-caprini nella Regione Puglia".

Pertanto, si ritiene opportuno adottare le azioni di supporto di cui al suddetto progetto elaborato dal citato CSN, consentendo l'avvio, a cura dei Servizi veterinari delle AASSLL ed in attuazione alla DGR 1400 del 03/08/2007, del sistema di identificazione elettronico dei capi ovi-caprini, per la rintracciabilità degli stessi ed una maggiore efficacia dei piani di risanamento dalla brucellosi;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni:

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

IL DIRIGENTE UFFICIO
Dott. Onofrio Mongelli

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lettera k) della L.R. n. 7/97

- L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa, di rendere obbligatoria l'identificazione elettronica degli animali appartenenti alle specie ovina e caprina, in attuazione agli obiettivi e relative risorse assegnate alle AASSLL pugliesi stabiliti con la DGR 1400 del 03/08/07;

- di stabilire le condizioni di detta identificazione elettronica secondo le procedure e le linee guida ministeriali citate in narrativa e di incaricare all'uopo il Centro Servizi Nazionale per le Anagrafi Animali presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" di Teramo secondo il progetto inviato e facente parte integrante del provvedimento.
- di prevedere a cura dei Servizi veterinari delle AASSLL l'identificazione elettronica negli animali della specie ovina e caprina sarà effettuata alle seguenti condizioni:
 - a) Per ogni animale i dispositivi di identificazione saranno costituiti da una marca auricolare posta sull'orecchio sinistro e da un bob ceramico endoruminale con transponder
 - b) i codici da riportare sulle marche auricolari e sui transponder saranno generati dal Centro Servizi Nazionale, organo del Ministero della Salute istituito presso l'IZS dell'Abruzzo e del Molise "G.Caporale";
 - c) gli ordinativi ai fornitori autorizzati dal Ministero della Salute e riportati in apposito Albo nazionale, saranno effettuati utilizzando le funzionalità predisposte in ambiente Internet dal Centro Servizi Nazionale secondo la modalità che vede le singole ASL della Regione Puglia quali distributori degli identificativi
 - d) il codice riportato sull'identificativo elettronico dovrà essere uguale a quello stampato sulla marca auricolare applicata al singolo capo.

- e) L'identificazione elettronica sarà estesa a tutti i capi in vita anche se nati prima del 9 luglio 2005; fanno eccezione unicamente gli animali che saranno inviati al macello entro i primi 6 mesi di età'
- f) Le informazioni relative all'identificazione elettronica dovranno essere registrate nella BDN e riportate in tutta la documentazione che riguarda le aziende e gli animali così identificati.
- g) I dispositivi di identificazione, salvo i casi di particolari rischi per la salute pubblica, devono essere recuperati presso lo stabilimento di macellazione ovvero in azienda se trattasi di animali morti in campo. I boli endoruminali dovranno essere, a cura del Servizio Veterinario, resi non più riutilizzabili
- di assegnare al CSN presso l'WS "G. Caporale" di Teramo il compito di espletare apposita gara d'appalto europea per l'approvvigionamento di:
- a) marche auricolari e boli ceramici con transponder
- b) applicatori di boli endoruminali
- c) lettori portatili per letture statiche
- d) lettori fissi per letture dinamiche
- e) palmari collegabili con i lettori portatili per l'espletamento dell'attività di campo
- di affidare inoltre al IZS di Teramo il compito di:
- a) predisporre un software applicativo, da installarsi sui palmari di cui al punto precedente, per l'identificazione degli animali in azienda
- b) realizzare un software applicativo per l'aggiornamento in BDN dei capi identificati elettronicamente
- c) di realizzare in ambiente Web un sistema di gestione completamente integrato nell'applicativo riguardanti le problematiche legate alle attività di profilassi sanitarie degli allevamenti ovi-caprini.
- d) procedere alla formazione specifica del personale veterinario per l'identificazione elettronica degli animali
- di adottare le azioni di supporto di cui al progetto elaborato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, concernenti la formazione del personale e la dotazione del materiale e delle attrezzature necessari per l'avvio a cura delle AASSLL del sistema d'identificazione elettronico dei capi ovi-caprini previsto al Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione - l'adozione degli atti propedeutici all'attuazione delle predette azioni;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendol

Identificazione elettronica e gestione informatizzata delle attività di profilassi dei capi ovi-caprini nella Regione Puglia



Codice documento: CSN07001

Prima emissione: 02/10/2007

Distribuzione:

Identificazione elettronica capi ovini e caprini nella Regione Puglia**Identificazione elettronica dei capi ovini e caprini presenti in Puglia
completata da una gestione informatizzata delle attività di profilassi****REDATTO DA**

Enzo Isocrono firma _____ data 24/09/2007
_____ firma _____ data _____

EMESSO DA

Enzo Isocrono firma _____ data 24/09/2007
_____ firma _____ data _____

APPROVATO DA

_____ firma _____ data _____
_____ firma _____ data _____

STORIA DELLE MODIFICHE APPORTATE

Non applicabile, in quanto questa è la prima versione del documento.

INDICE GENERALE

1	SCOPO	3
2	VALIDITÀ	4
3	DEFINIZIONI	4
4	IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI CAPI OVINI E CAPRINI	5
4.1	Lo stato dell'arte	5
4.2	Attività di campo per l'applicazione di supporti elettronici.....	6
4.3	Gestione informatizzata dell'evento di identificazione elettronica	10
4.4	Gestione informatizzata dell'attività di profilassi	11
5	ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E MODALITÀ OPERATIVE	12
5.1	Struttura del team di progetto	12
5.1.1	Project Management Office (PMO).....	12
5.1.2	Descrizione delle attività del PMO	12
5.1.2.1	Project Management	12
5.1.2.2	Preparazione e Revisione Periodica del Project Plan	13
5.1.2.3	Tracking e oversight.....	13
5.2	Risorse impegnate.....	13
6	TEMPISTICA	15
7	COSTI	16

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Gantt progetto identificazione elettronica ovi-caprini Regione Puglia	15
---	----

1 SCOPO

La necessità di una sempre maggiore affidabilità degli strumenti di identificazione, compresa l'urgenza di un più efficiente contrasto delle attività illecite di contraffazione, l'esigenza di velocizzare tutta una serie di operazioni relative alla registrazione degli animali e dei loro spostamenti, l'opportunità di rendere più rapide e efficienti le manualità connesse alla commercializzazione e alla macellazione degli animali, rendono non più differibile la presa in esame di dispositivi di identificazione degli animali che consentano di rispondere a tali esigenze.

Inoltre le recenti decisioni comunitarie in tema di identificazione degli animali da reddito per la specie ovina e caprina (Reg. CE 21/2004) portano all'obbligo dell'identificazione elettronica dei capi a far data dal 1 gennaio 2008.

L'iniziativa che la Regione Puglia intende porre in atto relativamente all'identificazione tramite transponder passivi dell'intero patrimonio ovino e caprino regionale rappresenta, in questa ottica, una interessante anticipazione, non tanto per gli strumenti previsti (ormai ampiamente validati dalle risultanze di diversi progetti nazionali e comunitari portati a termine negli scorsi anni, il più significativo dei quali, il progetto I.D.E.A, ha fatto da supporto scientifico alle ricordate decisioni comunitarie) quanto per gli aspetti organizzativi che dovranno essere adottati per garantire una semplificata prassi operativa relativamente sia alla notifica degli eventi in Banca Dati Nazionale (BDN) sia all'interscambio con gli IZS delle informazioni legate alle profilassi obbligatorie.

In particolare sotto l'aspetto dell'identificazione e tracciabilità del capo l'iniziativa può costituire un banco di prova significativo di quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 1763 del 30 marzo 2007 recante "Procedure operative per l'applicazione dell'identificazione elettronica nei piccoli ruminanti ai sensi del regolamento (CE) 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 e della decisione della Commissione 2006/968/CE del 15 dicembre 2006".

Giova infatti ricordare che fino ad ora l'univocità del codice viene garantita dal solo produttore del supporto elettronico attraverso il proprio codice ICAR, mentre la Comunità Europea richiede che l'adozione ufficiale di un identificativo elettronico nazionale riporti il codice ISO del Paese in cui vengono marcati gli animali.

Inoltre l'esigenza di integrare i dati anagrafici dei capi ovis e caprini con le informazioni sanitarie risulta ormai particolarmente matura e rappresenta il logico corollario dell'anagrafe nazionale informatizzata.

Il CSN, struttura nazionale che deve garantire la non duplicazione dei codici degli identificativi elettronici, sta integrando la gestione di tutto il procedimento, comprensivo della parte sanitaria legata alle profilassi di stato, nel sistema automatizzato di alimentazione della BDN.

Scopo del presente documento è appunto quello di arrivare alla definizione di una proposta operativa per l'attività di identificazione di tutti i capi ovis e caprini presenti negli allevamenti della Regione Puglia utilizzando come primo identificativo la marca auricolare e come secondo mezzo di identificazione un bolo endoruminale con transponder recante lo stesso codice impresso sulla marca auricolare nonché il completamento dell'attuale gestione informatizzata in BDN con le informazioni legate all'attività di profilassi obbligatoria.

2 VALIDITÀ

Le indicazioni contenute nel presente documento hanno validità esclusivamente per il progetto in esame.

3 DEFINIZIONI

Ministero della Salute	Ministero della Salute – Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione – Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti – Ufficio VIII
IZS	Istituto Zooprofilattico Sperimentale – “G.Caporale” Teramo
CSN	Centro Servizi Nazionale per la progettazione, realizzazione e gestione della BDN
BDN	Banca Dati Nazionale dei capi e degli allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini e suini
JRC	Centro Comunitario di Ricerca – sede di Ispra
Regione Puglia	Regione Puglia –Settore Veterinario Regionale

4 IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI CAPI OVINI E CAPRINI

4.1 Lo stato dell'arte

L'identificazione elettronica degli animali si basa sull'impiego di un transponder passivo costituito da un microchip con un circuito elettronico, una antenna ed un condensatore, il tutto inglobato in una capsula in vetro, che ne garantisce la impermeabilità. Il transponder viene attivato da un segnale radio emesso da una unità di lettura e reagisce restituendo un codice identificativo pre-programmato. La struttura del codice emesso dal transponder è disciplinato dalla norma ISO 11784 volta a garantirne la univocità.

L'impiego di codici identificativi elettronici conformi alla norma ISO 11784 consente ad ogni Paese la disponibilità di 274.877.906.944 combinazioni univoche, da assegnare a ciascun animale. Come già accennato in premessa, in attesa che ciascuno Stato si doti di una autorità centrale alla quale delegare la gestione univoca delle singole codifiche, i costruttori di transponder sono stati autorizzati ad imprimere sul transponder il loro proprio codice identificativo, assegnato da una autorità internazionale ICAR (International Committee for Animal Recording).

Le modalità di interrelazione fra transponder ed unità di lettura sono poi disciplinate dalla norma ISO 11785, la quale individua due metodologie di scambio di informazioni (HDX = Half Duplex, FDX B = Full Duplex, variante B).

Le diverse sperimentazioni effettuate su grandi animali e piccoli ruminanti hanno portato alla conclusione che due sono le tipologie di transponder più adatte:

- Marche auricolari elettroniche: il transponder è inserito all'interno della marca auricolare convenzionale.
- Bolus transponder: il transponder è inserito in boli ceramici ad alto peso specifico. Applicati oralmente soltanto nelle specie ruminanti, vanno a posizionarsi all'interno dei prestomaci principalmente a carico del reticolo.

Nella traduzione operativa devono essere tenuti presenti i seguenti elementi:

- **Struttura del codice elettronico**

La struttura che il codice elettronico deve rispettare è la seguente:

- il primo digit deve essere posto a 1
- il secondo digit contiene il contatore delle rimarcature (da 0 a 7)
- il terzo e quarto digit, a disposizione dell'utilizzatore, riportano il codice della specie a cui verrà applicato lo specifico identificativo elettronico (per gli ovi-caprini il valore ammesso è 04)
- i successivi 5 digit (dal quinto al nono) rimangono vuoti per un uso futuro
- il digit decimo deve essere posto a 0
- i 4 digit successivi riportano il codice del Paese (per l'Italia il valore 380) preceduto dal codice 0
- i restanti 12 digit riportano il codice univoco a livello nazionale (da 0 a 274.877.906.943)

L'interpretazione prevalente dei regolamenti comunitari prevede che la marca auricolare esterna e l'identificativo elettronico riportino gli stessi valori.

- **Strumenti di lettura**

Le sperimentazioni ad oggi effettuate evidenziano un livello di affidabilità delle apparecchiature di lettura ancora non ottimale; da ciò la necessità che gli strumenti che verranno utilizzati nel progetto risultino certificati da qualificati Organismi (quali il JRC di Ispra), come peraltro richiesto dalla citata circolare ministeriale n. 1763 del 30 marzo 2007.

- **Recupero dei transponder al macello**

L'utilizzo di bolus transponder comporta la necessità per gli stabilimenti di macellazione di modificare la propria prassi organizzativa nonché effettuare investimenti in attrezzature che garantiscano il recupero e lo smaltimento dell'identificativo.

4.2 Attività di campo per l'applicazione di supporti elettronici

Passando ai passi operativi per identificare elettronicamente i capi ovini e caprini presenti negli allevamenti della Regione Puglia, nell'ipotesi del bolus transponder quale secondo mezzo identificativo (il primo rimane necessariamente la marca auricolare apposta all'orecchio sinistro dell'animale), si prevedono i seguenti step:

1. Acquisto di marche auricolari e boli endoruminali con transponder, riportanti il medesimo codice, da utilizzare su ovini e caprini da vita
2. Acquisto di lettori di transponder e di p.c. palmari a cui tali lettori possono essere collegati
3. Rimarcatura di tutti i capi ovini e caprini da vita già identificati sostituendo gli esistenti identificativi con marche auricolari e boli endoruminali recanti il medesimo codice
4. Marcatura ed imbolatura delle rimonte con marche auricolari e boli endoruminali recanti il medesimo codice
5. Formazione degli operatori che saranno chiamati ad imbolare i capi ovini e caprini
6. Registrazione in BDN dell'evento iscrizione dei capi con identificazione elettronica e contestuale collegamento al codice attribuito in precedenza all'animale

Formazione degli operatori

I corsi organizzati da IZS-Teramo devono essere rivolti sia ai tecnici di campo che agli operatori informatici che saranno chiamati a riportare le informazioni in BDN e saranno costituiti da:

- Corso pratico per l'applicazione di boli ceramici contenenti un transponder
- Corso teorico e pratico per l'utilizzo del software gestionale installato sui palmari da utilizzare in allevamento per l'abbinamento marca auricolare/bolus transponder nonché per riportare in BDN le informazioni anagrafiche del capo identificato elettronicamente.
- Corso teorico e pratico per l'utilizzo di un applicativo in ambiente Internet rivolto alla gestione delle profilassi obbligatorie ed alle eventuali vaccinazioni.

Il progetto formativo costituisce l'azione di trasferimento di conoscenza e di start-up operativo al fine di rendere pienamente autonomi gli operatori che la Regione Puglia intende utilizzare sia nell'attività di identificazione elettronica degli animali, sia nel trasferimento delle informazioni raccolte dall'attività di campo al sistema informatico nazionale.

I corsi relativi alle modalità pratiche per l'imbolatura degli animali saranno ~~costituiti~~ strutturati in:

- presentazione in aula delle tecniche di imbolatura.
- illustrazione in aula del software applicativo installato sui computer palmari.
- uso in campo delle apparecchiature previste (boli, lettori, palmari), con il supporto di veterinari IZS-Teramo esperti

Sono previsti per questa tipologia di operatore n. 4 corsi con un massimo di 15 persone ognuno.

I corsi relativi alla gestione informatizzata della profilassi obbligatorie saranno così strutturati:

- illustrazione in aula del software applicativo operante in ambiente Web.
- presentazione degli output di supporto all'attività di campo e recupero delle informazioni di profilassi
- simulazione dell'attività operativa

Sono previsti per questa tipologia di operatore n. 4 corsi con un massimo di 15 persone ognuno.

Imbolatura degli animali

L'attività di campo deve prevedere in ogni allevamento coinvolto una prassi operativa specifica a seconda della situazione di identificazione in cui si trovano i capi presenti in azienda:

- Per i capi ovini e caprini già marcati ed identificati elettronicamente con transponder riportante il codice ICAR del fornitore, l'operatore si limiterà ad abbinare l'identificativo elettronico trovato con la marca auricolare dell'animale, a riportare sul palmare le informazioni relative al sesso, al codice della razza ed almeno all'anno di nascita dell'animale.
- Per i capi ovini e caprini già marcati, ma mancanti di identificativo elettronico, l'operatore dovrà rimarcare il capo e, prima di recarsi in azienda, scaricare sul palmare l'elenco degli animali presenti nel registro di stalla, recuperando le informazioni, in modo automatico, dalla eventuale situazione registrata in BDN (nel caso, oggi prevalente, dell'assenza in BDN di tali informazioni, sul palmare verranno riportati esclusivamente gli estremi dell'allevamento); in campo, come passo propedeutico, si dovrà assicurare che l'identificativo elettronico da impiegare risulti perfettamente funzionante e riportante il medesimo codice della nuova marca auricolare da utilizzare per la rimarcatura, applicare all'orecchio sinistro la nuova marca auricolare, riportare sul palmare, oltre al collegamento marca auricolare/bolo endoruminale, l'identificativo precedentemente assegnato al capo nonché il sesso, il codice della razza e almeno l'anno di nascita del capo. L'apposizione della nuova marca auricolare è l'unica operazione delicata perché non si può verificare, con modalità automatiche, la corrispondenza col bolo impiegato sul medesimo animale.
- Per i capi ovini e caprini non ancora marcati (rimonte) si dovrà procedere all'identificazione dell'animale con una marca auricolare apposta all'orecchio sinistro ed alla contestualmente sua imbolatura con un bolo riportante il medesimo codice, registrare sul palmare, oltre al collegamento marca auricolare/bolo endoruminale, il sesso, il codice della razza e almeno mese ed anno di nascita del capo.

L'applicativo software installato sul palmare utilizzato in campo dell'equipe incaricata dell'attività di imbolatura sarà realizzato in modo da consentire l'introduzione di informazioni diverse a seconda che l'intervento riguardi la sola identificazione elettronica del capo ovvero l'intera marcatura dell'animale.

Considerando il patrimonio ovi-caprino regionale (quattrocentomila capi c.a.) da identificare elettronicamente e calcolando la rimonta nei due anni successivi, si evince che necessiteranno circa **560.000** boli con relative marche auricolari .L'IZS-Teramo dovrà provvedere, tramite apposita gara pubblica, all'individuazione del fornitore/i più adatto/i alla bisogna (marche auricolari, boli ceramici con transponder, applicatori di marche e di boli, lettori e palmari) per consentire il completamento, entro il 31 dicembre 2008, del programma di "Eradicazione della brucellosi ovi-caprina" come previsto dall'O.M. del 14/11/2006.

Nei due anni successivi (2009 e 2010) la Regione Puglia proseguirà l'attività di identificazione elettronica per le sole rimonte.

Le singole ASL dovranno approvvigionarsi del materiale loro necessario attraverso formali ordini di acquisto all/ai fornitori individuato/i dall'IZS-Teramo tramite l'apposita gara pubblica.

E' ipotizzabile, sulla base della distribuzione del patrimonio ovi-caprino della Regione Puglia, che ciascuna ASL debba prevedere a bilancio la somma necessaria per identificare elettronicamente:

ASL	N. Allevamenti	N. Capi	Rimonte 2009 e 2010
BARI	943	72.000 c.a.	25.400 c.a.
BARLETTA	93	25.000 c.a.	8.800 c.a.
BRINDISI	401	30.000 c.a.	10.500 c.a.
FOGGIA	1.487	181.000 c.a.	63.000 c.a.
LECCE	573	50.000 c.a.	17.500 c.a.
TARANTO	721	56.000 c.a.	20.800 c.a.

Le operazioni di identificazione elettronica tramite imbolatura e marca auricolare riportante lo stesso codice si articoleranno in un arco temporale triennale e potranno inizialmente interessare ,possibilmente entro il 31 dicembre 2007 ovvero nei primi mesi del 2008, tutti gli allevamenti sedi di focolai d'infezione da brucellosi . Per quanto riguarda gli allevamenti ufficialmente indenni le operazioni di identificazione elettronica si potranno effettuare durante la prevista e normale attività di profilassi .

Risulta necessario, per la durata delle operazioni di risanamento zootecnico dell'anno 2008, che ogni Medico Veterinario, operatore dipendente o convenzionato, sia coadiuvato da un agente tecnico .

Nel momento in cui l'O.M. 14/11/2006 avrà raggiunto i suoi obiettivi principali (31 dicembre 2008), l'acquisto del materiale identificativo (marca e bolo con transponder) potrà essere a carico dell'allevatore.

A partite da tale data è ipotizzabile prevedere che sia compito del singolo allevatore proprietario di un numero di capi superiore a cinquanta provvedere direttamente alla attività di imbolatura mentre negli allevamenti di più modesta consistenza possa proseguire l'intervento del Servizio veterinario competente.

Ai veterinari che effettueranno l'introduzione nel rumine del bolo ceramico dotato di trasponder dovrà essere garantita da parte degli allevamenti coinvolti ,così come per il prelievo di sangue, la necessaria attività di contenimento degli animali.

Recupero dei boli al macello

Per la delicata fase di recupero e smaltimento dei boli ceramici relativi ai capi ovini e caprini da vita che annualmente vengono inviati alla macellazione, dovrà essere prevista una specifica azione informativa nei confronti dei responsabili degli stabilimenti di macellazione pugliesi, informativa volta in particolare a sottolineare l'assoluta impossibilità di riuso degli identificativi elettronici recuperati, la necessità di stoccaggio dei boli ed il loro successivo smaltimento secondo le disposizioni che il Ministero della salute vorrà impartire.

A titolo di sperimentazione la Regione Puglia potrà valutare l'opportunità di attrezzature con varchi dotati di antenna per la lettura dinamica dei capi identificati elettronicamente, alcune delle strutture di macellazione a maggior capacità (per un massimo di 5 stabilimenti di macellazione); contestualmente i veterinari presenti presso tali mattatoi dovranno essere dotati almeno di un lettore portatile per letture statiche

I dati acquisiti tramite le letture dinamiche e/o tramite letture statiche potranno essere riportati automaticamente in BDN quale notifica dell'avvenuta macellazione (anche se tale attività non risulta, al momento, obbligatoria).

Materiale da impiegare

Per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato saranno utilizzati i seguenti materiali:

- n. **560.000** confezioni di marche auricolari/boli ceramici contenenti un transponder del tipo "read only" costruito con tecnologia HDX o FDX conforme alle norme ISO 11784 ed 11785. Nella confezione, il produttore di marche e boli elettronici, individuato dall'IZS-Teramo nella citata gara d'appalto nonché autorizzato dal Ministero della salute, dovrà inserire una marca auricolare ed un bolo endoruminale ceramico riportante il medesimo codice della marca. Inoltre, per ogni transponder, potrà inserire apposite etichette adesive (n. 4 etichette x bolo) riportanti il codice memorizzato, sia in chiaro che in bar-code. Le etichette dovranno essere utilizzate dall'allevatore per applicarle sul registro di stalla. In caso di movimentazioni le restanti etichette dovranno seguire il capo ceduto per essere utilizzate dalla struttura acquirente. Il produttore di marche e boli dovrà inoltre registrare in BDN i codici identificativi autorizzati dal CSN e prodotti.
- n. **120** applicatori di boli di idonea lunghezza al fine di consentire l'apposizione dei boli endoruminali anche in soggetti adulti, costruiti con materiale in grado di garantire una buona resistenza ad un uso particolarmente severo.
- n. **60** computer palmari da cui, attraverso il tastierino alfa-numeric, registrare la rimarcatura completa dell'animale ovvero il solo abbinamento marca/identificativo elettronico.
- n. **60** lettori portatili da utilizzare sia autonomamente che in collegamento con il computer palmari
- n. **5** lettori portatili da impiegare presso le strutture di macellazione
- n. **5** varchi con antenne di lettura da installare presso gli stabilimenti di macellazione
- software applicativo preinstallato sui computer palmari in grado di scaricare dalla BDN, attraverso il ricorso a tecnologia web services, la situazione di stalla dell'allevamento interessato, di registrare l'abbinamento marca auricolare/bolo, di riportare le informazioni relative a nuova marcatura o rimarcatura del capo, di aggiornare in automatico la BDN con le informazioni raccolte in campo.
- Software applicativo, in ambiente Internet, per la gestione degli interventi di profilassi

Il materiale (boli ceramici contenenti il transponder e lettori portatili) dovrà essere scortato da certificazione rilasciata dal laboratorio Tempest del JRC di Ispra ovvero da altri Istituto qualificati.

Al fine di monitorare che la qualità oggetto della fornitura rimanga costante in tutto il lasso temporale previsto dal progetto l'IZS-Teramo potrà avvalersi del supporto dei tecnici del JRC di Ispra

Le quantità indicate per ciascuna tipologia di materiale devono intendersi puramente indicative; il bando di gara che sarà predisposto dall'IZS-Teramo sarà strutturato in modo tale da garantire alla regione Puglia la revisione in corso d'opera, in aumento o in diminuzione, delle diverse quantità richieste senza che ciò possa essere contestato dalla ditta vincitrice.

In particolare il numero di palmari e lettori nonché l'approntamento dei varchi presso alcune strutture di macellazione potrà essere oggetto di totale o parziale revisione.



Notifica identificazione elettronica

L'operatore incaricato dell'imbolatura seguirà il seguente percorso:

- utilizzando una funzionalità appositamente implementata sull'applicativo Web preassegnerà allo specifico allevamento le marche auricolari e gli identificativi elettronici che utilizzerà in campo.
- utilizzando le informazioni presenti in BDN scaricherà sul computer palmare il registro di stalla dell'allevamento presso il quale effettuerà l'attività di imbolatura
- con il lettore portatile verificherà che il capo non sia già dotato di precedente identificativo elettronico; nel caso che ciò si verifichi abbinerà la marca auricolare già presente sul capo con il codice riportato sull'identificativo elettronico stesso.
- In assenza di precedente identificazione elettronica, prima di imbolare l'animale verificherà con il lettore portatile che il transponder inserito nel bolo da utilizzare risulti pienamente funzionante e verificherà che il codice su di esso registrato corrisponda alla marca auricolare abbinata nella confezione.
- rimarca il capo con la nuova marca auricolare presente nella confezione
- effettuata l'apposizione del bolo, utilizzando l'apposita voce di menù presente sull'applicativo palmare, confermerà l'uso del codice elettronico impiegato abbinandolo con la marca auricolare relativa.
- aggiungerà sul palmare le informazioni relative a sesso, codice della razza ed almeno l'anno di nascita del capo identificato elettronicamente
- applicherà sul registro di stalla cartaceo, accanto alla marca auricolare, una etichetta adesiva riportante il codice elettronico impiegato

Aggiornamento della BDN

Terminata, anche parzialmente, l'attività di imbolatura l'operatore:

- dal software installato su ogni computer palmare, utilizzando una apposita funzione, sincronizzerà la BDN con tutti i dati di campo registrati.
- sull'applicativo Web in esercizio per la gestione della BDN, un apposito modulo software consentirà la stampa di una attestazione dell'eseguita imbolatura che potrà accompagnare l'animale nei suoi spostamenti in modo da notificare ad altri allevamenti acquirenti la presenza dell'identificativo elettronico nonché segnalare allo stabilimento di macellazione finale la necessità di recuperare e smaltire il bolo ceramico.

4.3 Gestione informatizzata dell'evento di identificazione elettronica

L'IZS provvederà ad integrare l'esistente software applicativo operante in ambiente Web con le seguenti funzionalità:

- Gestione di un apposito albo dei fornitori di marche auricolari e boli ceramici contenenti transponder, con le diverse tipologie di identificativi elettronici commercializzati
- Attribuzione al fornitore vincitore dell'apposita gara, registrato nell'albo dei produttori di marche e boli del Ministero della Salute, di un range di codici univoci da riportare sulle marche auricolari e sui transponder e da evidenziare sulla superficie esterna del bolo nonché sulle etichette adesive eventualmente presenti nella confezione; il CSN garantirà la non duplicazione di tali codici che

verranno assegnati a livello nazionale e che riporteranno il codice ISO del Paese (380) nonché il codice Istat della Provincia in cui dovranno essere utilizzati.

- Trasferimento automatico degli ordinativi effettuati dalle singole Asl della Regione Puglia al fornitore vincitore della gara.
- Riscontro dell'avvenuta esecuzione dell'ordine da parte del fornitore, con la verifica della rispondenza tra i codici assegnati e quelli prodotti.
- Assegnazione delle marche e dei boli allo specifico allevamento ovi-caprino che li dovrà utilizzare, scegliendole tra quelle attribuite alla ASL di competenza.
- Memorizzazione in BDN, dopo la fase di imbolatura, dell'identificativo elettronico impiegato
- Popolamento, in una apposita tavola di appoggio, dell'anagrafica dei capi ovi-caprini identificati singolarmente direttamente dalle informazioni registrate sul palmare durante l'attività di identificazione elettronica in campo
- Evidenziazione all'allevatore o al suo delegato (Asl o CAA) dell'anagrafica dei capi identificati elettronicamente per la sua definitiva conferma in BDN.
- Gestione della eventuale rimarcatura dell'animale per la perdita e/o la illeggibilità del codice elettronico
- Stampa dell'attestato di avvenuta marcatura elettronica, attestato che scorterà il capo in ogni spostamento sino alla macellazione
- Predisposizione di elenchi dei capi macellati dotati di transponder, suddivisi per mattatoio, per riscontrare l'avvenuto recupero e smaltimento del bolo endoruminale
- Modifica della gestione informatizzata di tutti gli eventi (movimentazioni, morte in azienda, macellazione) notificati all'anagrafe nazionale, al fine consentirne la comunicazione sia attraverso il riferimento alla marca ufficiale o in alternativa al codice elettronico.

4.4 Gestione informatizzata dell'attività di profilassi

Nell'ambito del progetto l'IZS-Teramo fornirà in ambiente Web, completamente integrato nell'applicativo attualmente utilizzato dai Servizi Veterinari per l'identificazione e registrazione dei capi ovini e caprini, un sistema di gestione delle problematiche legate all'attività di profilassi attraverso:

- l'approntamento dei piani di profilassi e l'emissione del modello 2/33 bis con cui il veterinario si recherà in campo
- la gestione delle informazioni relative agli interventi per brucellosi.
- il trasferimento dei dati agli Istituti Zooprofilattici per le prove di laboratorio
- il caricamento dei rapporti di prova
- l'attribuzione agli allevamenti delle qualifiche sanitarie
- la gestione di eventuali vaccinazioni

Oltre all'applicativo Web l'IZS-Teramo esporrà parallelamente i relativi web services per consentire una cooperazione applicativa con prodotti proprietari eventualmente presenti presso le singole ASL.

5 ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E MODALITÀ OPERATIVE

5.1 Struttura del team di progetto

Verrà costituito un gruppo di lavoro (GDL) misto (IZS-Teramo / Regione Puglia) che permetta di validare le funzionalità informatizzate da realizzare e di gestire l'avanzamento del progetto.

Il GDL sarà guidato da due soggetti identificabili nel Project Manager di IZS e nel Project Manager di Regione Puglia; IZS-Teramo costituirà un Project Management Office (PMO) dedicato al progetto all'interno del quale opereranno, oltre al Project Manager ed in funzione delle fasi di avanzamento del progetto, risorse specialistiche dedicate alla gestione ed al controllo della pianificazione del programma di sviluppo.

5.1.1 Project Management Office (PMO)

IZS costituirà un Project Management Office (PMO) con l'obiettivo di coordinare gli sforzi di tutti gli attori coinvolti al fine di rispettare gli obiettivi temporali e di qualità del progetto. In questo ruolo, compito rilevante del PMO sarà quello di definire e monitorare le milestone di progetto riportando lo stato di avanzamento lavori ai responsabili Regione Puglia ed IZS indicati. I compiti basilari previsti per il PMO sono dunque:

- Predisporre un piano comprensivo di tutte le attività
- Predisporre ed effettuare attività di monitoring dello stato di avanzamento delle attività a carico rispettivamente di IZS, della Regione Puglia e dei diversi fornitori
- Garantire tempestivamente l'individuazione di eventuali criticità e l'adozione di opportune misure preventive/correttive
- Fornire ai responsabili la piena visibilità sullo stato di avanzamento delle attività
- Garantire la coerenza del progetto con i requisiti funzionali iniziali attraverso il supporto alla pianificazione e conduzione delle attività di test

5.1.2 Descrizione delle attività del PMO

Di seguito vengono descritte in dettaglio le attività di competenza delle figure che compongono il PMO.

5.1.2.1 Project Management

Il Project Management ha i seguenti obiettivi:

- Predisporre un piano di progetto (Project Plan Operativo) comprensivo di tutte le attività necessarie per la realizzazione del progetto
- Monitorare il raggiungimento degli obiettivi di tempi, costi e qualità attraverso attività sistematica di "tracking & oversight" e di controllo del raggiungimento degli obiettivi di qualità significativi per il progetto

- Identificare anticipatamente e rimuovere/ mitigare i rischi di progetto

5.1.2.2 Preparazione e Revisione Periodica del Project Plan

Preparazione e Revisione Periodica del Project Plan – ATTIVITA'	DELIVERABLES
<p><u>Raffinamento del piano iniziale allegato alla presente proposta</u></p> <p>Il Piano si focalizzerà sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento dello scope • Organizzazione di progetto (ruoli, responsabilità, interfacce) e definizione delle interfacce/linee di comunicazione • Individuazione delle milestone fondamentali • Identificazione dei vincoli di progetto • Analisi dei rischi di progetto (identificazione e azioni di contenimento) • Individuazione dei processi chiave di progetto da presidiare con attività di Quality Assurance • Allocazione delle responsabilità di gestione connesse alla mitigazione dei rischi <p>Il Project Plan è preparato congiuntamente dal Project Manager e dal Project Office, verificato ed emesso dal Project Manager ed è approvato dalla Struttura di Program Management entro la prima settimana dall'inizio lavori.</p>	<p>Versione iniziale del Project Plan Operativo</p>
<p><u>Gestione della pianificazione iniziale con metodologia rolling-wave</u></p> <p>Tracking avanzamento di prodotto</p> <p>Tracking avanzamento di effort</p> <p>Tracking della schedulazione</p> <p>Tracking delle richieste di modifica:</p> <p>Ciascuna richiesta di modifica che abbia influenza su scope, scheduling, costi, staffing o qualità del prodotto dovrà essere valutata in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi iniziali prima della sua eventuale approvazione e integrata nel Project Plan Operativo solo a valle dell'approvazione da parte della Struttura di Program Management.</p>	<p>Versioni aggiornate del Project Plan Operativo</p>

5.1.2.3 Tracking e oversight

Ha l'obiettivo di monitorare l'avanzamento del progetto in tutte le sue fasi e di innescare le opportune azioni preventive/correttive finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi di tempi, costi, qualità del programma stesso.

5.2 Risorse impegnate

Per la realizzazione del progetto è previsto l'impiego, da parte di IZS-Teramo, delle figure identificate nella seguente tabella.

Sigla	Figura	Numero
PM	Project Manager	1
VET	Veterinario esperto	2
AN	Analista	1
DEV	Programmatore	2

In particolare IZS-Teramo garantirà per l'anno 2008 la presenza presso la regione Puglia, per almeno 150 giornate lavorative, di un Veterinario esperto che, nell'ambito del progetto, fornirà il supporto necessario per il superamento delle problematiche che si dovessero evidenziare nell'attività di campo.

Da parte delle singole ASL della Regione Puglia dovranno essere organizzate squadre di lavoro composte ciascuna da:

Sigla	Figura	Numero
VT	Veterinario addetto prelievi	1
TC	Tecnici addetti imbolatura	2
AS	Assistenti addetti contenimento animali (* nel caso non vi provveda l'allevatore)	2

Per una valutazione del numero di squadre necessarie a garantire il completamento dell'attività nell'arco previsto (31 dicembre 2008) si riportano i fattori in grado di influenzare la tempistica necessaria alle operazioni di identificazione elettronica negli ovi-caprini:

- o tipologia di struttura disponibile (sala di mungitura, stazzo, recinto)
- o manodopera di supporto
- o numero di tecnici impiegati

Nel caso di operatività in una sala mungitura che consente un facile accesso alla parte anteriore degli animali, i tempi necessari al contenimento dei capi sono praticamente ininfluenti, in quanto movimentati per gruppi numericamente corrispondenti al numero di poste di mungitura disponibili (12+12, 24+24 etc.); potendo eseguire contemporaneamente le operazioni di imbolatura ed abbinamento fra codice elettronico e codice ufficiale, e conseguente inserimento dei dati previsti (età, razza, sesso), è ipotizzabile una redditività 80-90 capi ora.

Nel caso di animali stabulati all'aperto e lavorati in stazzo, il tempo necessario al cattura e contenimento del singolo animale diventa prevalente rispetto a quanto necessario per eseguire le attività di abbinamento codici e registrazione dati e ciò fa scendere la produttività a 40-50 capi ora.

Lavorando in stalla, con disponibilità di recinti e di un corridoio di contenimento, la produttività risale a 50-60 capi/ora.

Se l'attività di identificazione elettronica avviene contestualmente alla normale attività di profilassi la redditività deve ritenersi dimezzata rispetto a quella sopra riportata.

6 TEMPISTICA

Il presente progetto prevede che il suo completamento avvenga entro **3 anni** dallo start-up.

Si evidenzia nel diagramma di Gantt sottostante i passi più significativi relativi all'anno 2008, intendendo l'attività degli anni 2009 e 2010 sostanzialmente orientata alla sola rimonta.

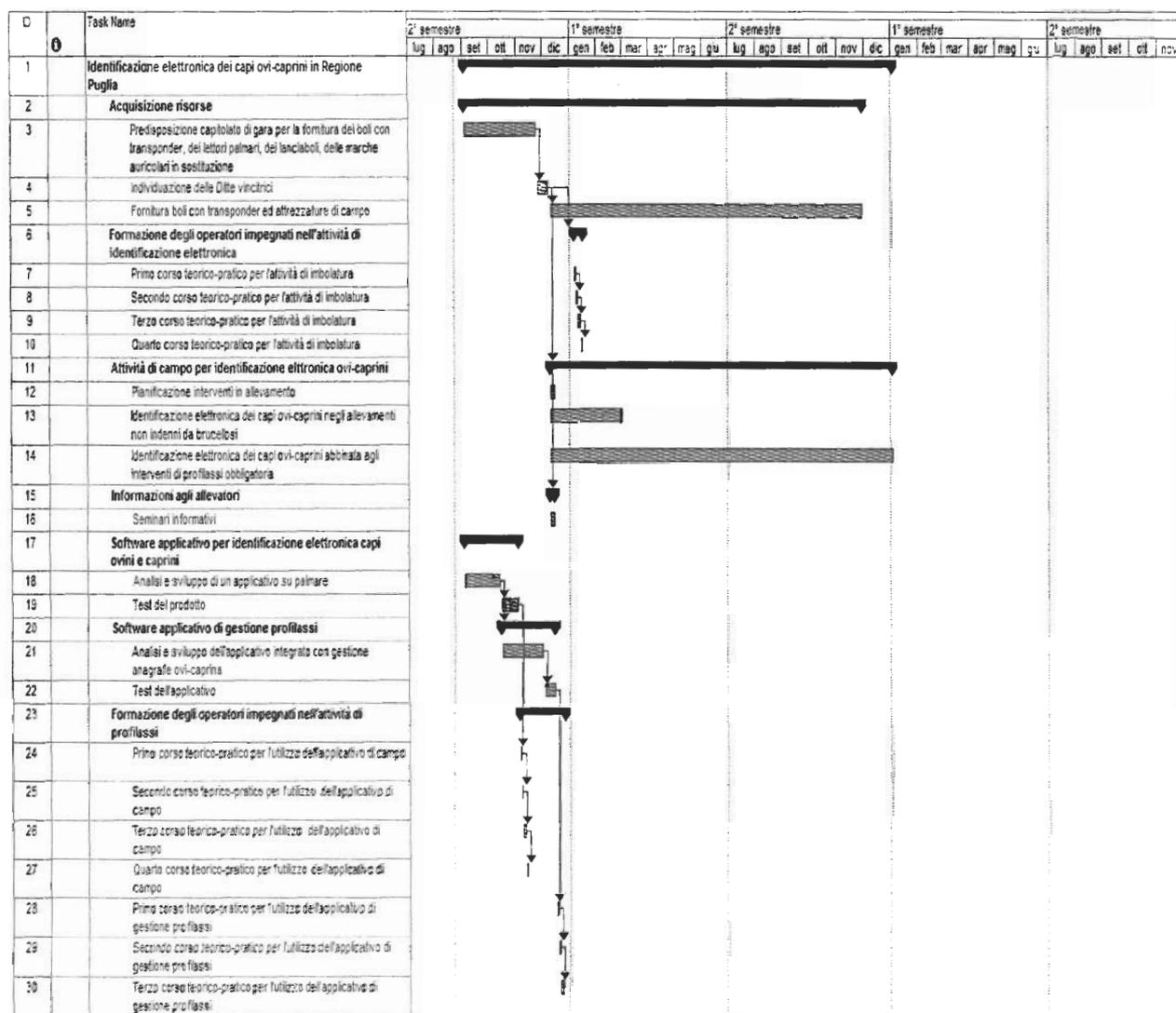


Figura 1: Gantt progetto identificazione elettronica ovi-caprini Regione Puglia



7 COSTI

Per il progetto sopra indicato ed affidato dalla Regione Puglia all'IZS-Teramo, l'acquisto dei materiali, l'addestramento del personale, la realizzazione degli applicativi software ed il monitoraggio delle singole fasi deve essere stimato in un importo omnicomprendivo di euro € 2.100.000,00 (due milioni centomila), IVA inclusa.

L'IZS-Teramo garantirà inoltre la successiva gestione degli applicativi informatici sviluppati.

Tale importo trova la sua giustificazione nell'utilizzo delle figure professionali e nella fornitura delle apparecchiature riportate nella successiva Tabella 1:

Tabella 1 – Figure professionali/apparecchiature fornite

Figure professionali			Importo complessivo (€)
Project Manager, Veterinari esperti per formazione nell'attività di imbolatura, Analista, Programmatori per lo sviluppo e formazione applicativi software			
	Importo figure professionali		€ 140.000,00
Apparecchiature	Numero	Costo unitario	Importo complessivo (€)
Confezione con marche auricolari e boli ceramici dotati di trasponder per identificazione capi ovini e caprini in allevamenti regionali	560.000	3,00	1.680.000,00
Applicatori di boli	120	40,00	4.800,00
Lettori e relativi computer palmari per attività di campo	60	2.400,00	144.000,00
Lettori portatili per lettura statica presso stabilimenti di macellazione	5	600,00	3.000,00
Varchi con antenna per lettura dinamica dei capi ovi-caprini alla struttura di macellazione	5	1.300,00	6.500,00
	Importo apparecchiature		€ 1.838.300,00
Monitoraggio qualità			Importo complessivo (€)
Monitoraggio in campo della qualità dei materiali forniti , trasferte e varie			
	Importo monitoraggio		€ 21.700,00
Impegno attività amministrativa IZS-Teramo	5% costo progetto		€ 100.000,00
Totale complessivo			€ 2.100.000,00

nel considerare i costi non sono stati presi in considerazione quelli riferiti alle quote di ammortamento per l'utilizzo di Hw/Sw e alla conduzione operativa del sistema BDN perché già coperti dai contributi ministeriali previsti per la gestione dell'anagrafe ovi-caprina;

I costi per l'acquisto dei soli materiali, da mettere a bilancio da parte delle singole ASL possono stimarsi, sulla base del patrimonio ovi-caprino, in :

Denominazione ASL	Impegno di spesa stimato
A.s.l. di BARI	€ 320.000,00 c.a
A.s.l. di BARLETTA	€ 111.000,00 c.a
A.s.l. di BRINDISI	€ 133.000,00 c.a
A.s.l. di FOGGIA	€ 800.000,00 c.a
A.s.l. di LECCE	€ 222.000,00 c.a
A.s.l. di TARANTO	€ 252.000,00 c.a

La suddivisione di tali importi tra le annualità previste dal progetto (2008, 2009 e 2010) dovrà essere valutata dalla singola ASL in base alle attività già programmate.

Le singole ASL dovranno ordinare, direttamente al fornitore individuato dall'IZS-Teramo nella gara di appalto, il materiale necessario per l'attività di identificazione elettronica dei capi ovi-caprini, eventualmente comprensiva degli interventi per attrezzare i principali stabilimenti di macellazione che si dovesse ritenere di coinvolgere nel progetto.

Il saldo delle relative fatture dovrà essere effettuato dalle singole ASL direttamente a tali fornitori.

Ogni ASL dovrà inoltre provvedere a corrispondere all'IZS-Teramo gli importi derivanti dall'impiego delle figure professionali per lo sviluppo/adeguamento degli applicativi software, dai corsi di formazione per i tecnici ed i veterinari, dal supporto in loco nonché dai costi delle trasferte presso la Regione Puglia.

Mentre gli importi derivanti dall'acquisto del materiale potranno subire scostamenti in relazione all'effettivo numero di confezioni di marche + boli, lettori, palmari e varchi realmente ordinati dalla singola ASL ed al prezzo unitario risultate dalla gara di appalto, l'importo per l'attività dell'IZS-Teramo graverà per ciascuna ASL , iva compresa, in:

Denominazione ASL	Impegno di spesa
A.s.l. di BARI	€ 44.500,00
A.s.l. di BARLETTA	€ 30.500,00
A.s.l. di BRINDISI	€ 32.500,00
A.s.l. di FOGGIA	€ 76.500,00
A.s.l. di LECCE	€ 38.000,00
A.s.l. di TARANTO	€ 40.000,00

L'importo per ciascuna ASL è stato determinato imputando le voci figure professionali e monitoraggio qualità in parti uguali mentre per quanto riguarda l'impegno amministrativo è stato rapportato al patrimonio ovi-caprino stimato per ogni ASL.

Esulano da questi costi di gestione gli eventuali interventi implementativi di nuove funzionalità e/o servizi che dovranno essere oggetto di computazione separata.

Nella stima dei costi non sono conteggiati, perché a totale carico delle singole ASL della Regione Puglia, gli impegni di spesi legati:

- all'attività di campo relativa alla rimarcatura ed imbolatura degli animali da identificare elettronicamente;
- all'attività di profilassi obbligatoria da eseguire negli allevamenti ovi-caprini
- all'imputazione, sui palmari di campo, dell'abbinamento marca auricolare/bolo endoruminale ceramico dotato di transponder
- all'imputazione, sull'applicativo web fornito da IZS-Teramo, delle informazioni relative all'attività di profilassi svolta

